

---

# Riqualificazione del reticolo minore e Patto di RII: una scelta condivisa

Contributo a cura delle Amministrazioni comunali di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza (Provincia di Reggio Emilia)

## Introduzione

Il reticolo idrografico minore è storicamente sede di grandi criticità idrauliche, che anche negli ultimi anni hanno generato episodi alluvionali con notevoli danni e vittime in diverse aree del Paese.

Queste criticità sono particolarmente evidenti nell'intera fascia pedecollinare da Piacenza a Rimini, dove la rete di drenaggio è costituita soprattutto da piccoli corsi d'acqua.

Per affrontare questi problemi la Regione, accedendo ai finanziamenti comunitari, ha realizzato il progetto Life RII.

Basato su un approccio innovativo ed imperniato su una forte componente partecipativa e di condivisione delle scelte con le comunità locali, al suo interno è stato individuato il "Patto di RII" come strumento finalizzato al perseguimento di un nuovo modello di gestione integrata del reticolo idrografico minore negli anni successivi al termine del progetto stesso.

## Il Progetto LIFE RII e la condivisione delle scelte

LIFE RII si è incentrato su un'area di studio ricadente nei comuni di Albinea, Bibbiano, Quattro Castella e San Polo d'Enza, nell'alta pianura reggiana, e si pone come scopo di ottenere una maggior sicurezza idraulica assieme a una migliore qualità delle acque e dell'ambiente associando i concetti chiave delle direttive europee su acque e alluvioni. Caratterizzato da una partnership inedita tra la Regione, i Comuni e il locale Consorzio di bonifica, ha un carattere sostanzialmente innovativo non solo per le soluzioni specifiche ideate in una visione di insieme del corpo d'acqua, e già realizzate lungo i rii come prototipo per risolvere problemi idraulici e ambientali specifici in alternativa a tipologie di intervento convenzionali, ma soprattutto per l'intero percorso di progettazione, che ha visto coinvolti, a seguito di una fase preliminare indirizzata da un gruppo tecnico di lavoro multidisciplinare, gli attori locali per la definizione nel dettaglio degli interventi attraverso un innovativo processo partecipato.

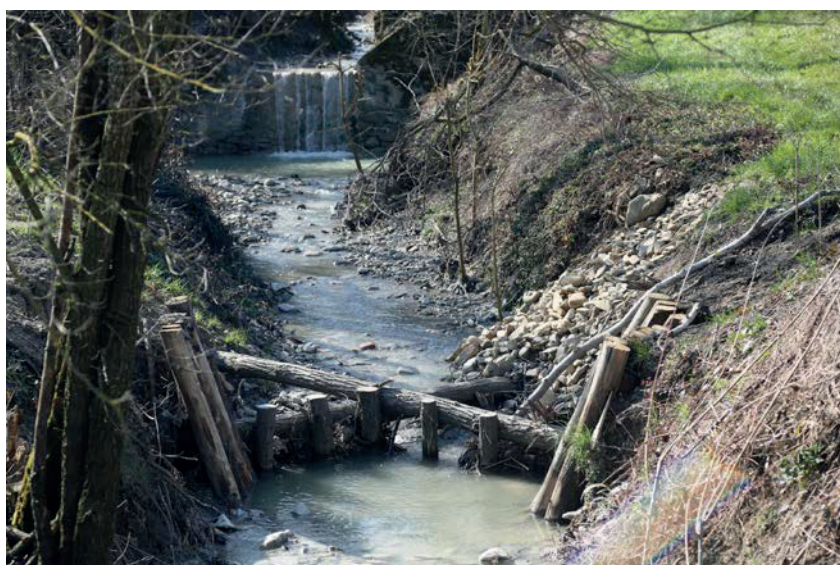


Figura1 – Un salto di fondo naturaliforme realizzato sul Rio Enzola a monte dell'abitato di Quattro Castella (RE), per permettere la riconnessione di lembi golenali all'alveo attuale.

## Il “Patto di Rii” come scelta condivisa

Durante la fase di partecipazione pubblica finalizzata alla condivisione delle scelte operative da attuare con i successivi lavori, è emersa da parte dei portatori di interesse la necessità di proseguire l'esperienza anche oltre la naturale durata del progetto e di ripensare in maniera condivisa la gestione del territorio e dei corsi d'acqua dei quattro comuni coinvolti con un approccio innovativo rispetto a quanto fatto nei decenni precedenti, anche in chiave di riordino e semplificazione delle competenze amministrative e tecniche.

Questa istanza si sposa bene con il programma di riqualificazione del reticolo minore, che è uno dei prodotti previsti dal progetto e che definisce le azioni da attuare nel tempo sui piccoli rii presenti nel territorio dei quattro comuni.

Dalle esperienze maturate e da questo stimolo è così nata l'idea del “**Patto di Rii**”.

Costruito sull'esempio dei Contratti di fiume, esso è un atto volontario di impegno condiviso da diversi soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati ai corsi d'acqua, che individua modalità partecipate per perseguire gli obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica e di valorizzazione socioeconomica del sistema dei piccoli rii situati sul territorio dei quattro Comuni coinvolti.

Dal punto di vista giuridico esso si configura come un accordo di programmazione negoziata, sottoscritto tra enti e soggetti interessati allo sviluppo locale, in grado di comporre le diverse istanze territoriali relative al corso d'acqua, in una visione unitaria e integrata.

Tutto ciò è stato definito attraverso un nuovo percorso decisionale partecipato, basato sulla condivisione delle informazioni, sull'ascolto delle istanze provenienti dal territorio, sulla valutazione delle proposte e sulla successiva condivisione degli impegni.



Figura2 – Il processo partecipato per la definizione del “Patto di Rii” ha previsto numerosi incontri sul territorio.

In questo modo è stato possibile comporre obiettivi diversi, risolvere le potenziali conflittualità e cogliere sinergie, favorendo la collaborazione di risorse diverse (culturali, tecnico-scientifiche, organizzative e finanziarie) e grazie a queste mettere a sistema idee di ampio respiro e piccole iniziative nate dal territorio.

### Un regolamento comunale per la lotta al dissesto

I Comuni contribuiscono al “Patto di Rii” attraverso un **regolamento comunale** per la prevenzione del dissesto idrogeologico, attività di cui sono direttamente responsabili.

La vulnerabilità del territorio, infatti, è spesso aggravata dall’inadeguata gestione e dalla scarsa o assente manutenzione dei canali di scolo privati. Ne consegue che, al fine di prevenire il rischio idraulico e idrogeologico nel territorio comunale, occorre garantire il corretto deflusso e smaltimento delle acque tramite la realizzazione e il mantenimento di un’idonea rete di regimazione, e che vengano adottati tutti gli accorgimenti per limitare l’erosione del suolo, in particolare per quanto riguarda la coltivazione dei fondi agricoli.

Lo schema di regolamento comunale per la prevenzione del dissesto può essere adottato dai Comuni nella sua integrità o da questi adeguato a eventuali peculiarità presenti nel territorio comunale di propria competenza.

Il Regolamento è in corso di approvazione da parte dei quattro Comuni interessati.

### Gestione, manutenzione e programmazione degli interventi

Uno dei frutti della nuova fase di partecipazione è quindi una apposita **Convenzione** stipulata tra Regione e Consorzio di Bonifica, che definisce il passaggio sperimentale per cinque anni della gestione di una serie di corsi d’acqua naturali minori, che confluiscono direttamente nel reticolo di bonifica di pianura, dal demanio regionale al Consorzio stesso.

Lo scopo è quello di garantire la continuità di azione “dalla sorgente al recapito finale” di questi corsi d’acqua, agevolando così l’attuazione degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi (di sicurezza e ambientali) previsti dal Piano di riqualificazione.

---

---

Ad oggi la convenzione costituisce lo strumento per la programmazione di risorse ed interventi, ed è utilizzata come base per la redazione di futuri accordi in altre porzioni del territorio regionale.

## Conclusioni

L'esperienza del progetto LIFE RII, che ha concluso la sua fase operativa nel dicembre 2016, ha permesso di testare e mettere a punto un insieme di strumenti operativi, strutturali e non strutturali, la cui reale efficacia è stata messa alla prova "sul campo" anche dagli ultimi eventi meteo di elevata intensità, e che potranno essere utilizzati nei prossimi anni per la messa in sicurezza della fascia pedecollinare emiliana – romagnola.

Da esso è scaturita l'esperienza del "Patto di Rii": uno strumento fortemente innovativo, completamente partecipato e condiviso, che permetterà, nei tre anni previsti inizialmente per la sua durata, sia di razionalizzare le strategie di gestione del territorio, le risorse economiche disponibili e, attraverso la partecipazione diretta di associazioni e cittadini nella sua attuazione, permetterà un ulteriore salto di qualità nel grado di consapevolezza delle problematiche affrontate, sia a livello di enti che dei portatori di interesse coinvolti a vario titolo nella sua definizione ed implementazione.

## Bibliografia essenziale

Bissoli R., Iuzzolino C., Ricciardelli F., Montaletti V., 2015. Contratti di fiume, il valore di eterogeneità e unicità. *Ecoscienza* 3/2015, p. 93.

Caggianelli A., Mannino G., Pizzonia R., Monaci M., Ruffini A., 2016. Allargare per difendere. *ACER* 4/2016, p. 33-37.

Ricciardelli F., Mannino G., Casoni S., Pizzonia R., Franceschini S., Nervo I., Sancassiani W., 2014. Nuove vie di partecipazione in campo ambientale. *Ecoscienza* 2/2014, p. 76-77.

Regione Emilia-Romagna (2015). Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna. Bologna, 2016, 170 pp.

Regione Emilia-Romagna (2016). La progettazione di interventi di riqualificazione integrata idraulico-ambientale del reticolo minore. Manuale Tecnico. Bologna, 2017. 120 pp.